

In tutta la regione manifestazioni e iniziative per il 25 Aprile

Studenti, operai, amministratori celebrano domani la Liberazione

All'appuntamento molti partiti marchigiani arrivano con la grossa contraddizione di una crisi irrisolta - L'esigenza dell'unità per qualcuno è solo slogan?

PESARO — I sindaci e gli amministratori comunisti delle comunità montane e della Provincia di Pesaro e Urbino si sono riuniti per esaminare i problemi che gli enti locali debbono affrontare nell'attuale situazione, caratterizzata, tra l'altro, dall'emergenza per i gravi attacchi eversivi portati contro le istituzioni democratiche.

Gli amministratori del Pci hanno espresso «vissima preoccupazione» per l'effetto paralizzante che la lunga crisi della Regione, da mesi senza un governo, ha sull'attività dei comuni, delle comunità montane e della amministrazione provinciale.

Nella nota diffusa dopo la riunione si sottolinea il fatto che tale paralisi ha condotto ad una situazione non più sostenibile perché blocca l'attuazione di leggi di riforma, dei piani di investimento, servizi essenziali come i trasporti, e si riflette pesantemente sui settori produttivi.

Gli amministratori del Pci denunciano con forza, ancora una volta, le responsabilità della Dc che con la discriminazione anticomunista ha impedito di dare alla Regione un governo adeguato.

Va considerato quindi giusto — affermano gli amministratori comunisti — il voto contrario dei consiglieri del Pci sul bilancio regionale: un voto che richiama l'attenzione di tutti i marchigiani sulla gravità di una situazione che, se non viene approvata, diventa soltanto un pezzo di carta non realizzabile.

Il proferirsi di questa grave situazione non può più essere tollerato e va respinto ogni tentativo di prendere a pretesto la campagna elettorale per rinviare ulteriormente una soluzione positiva.

E' stata quindi ribadita la proposta che il Pci ha avanzato ai compagni socialisti affinché la sinistra unita presenti subito una mozione nel Consiglio regionale, sulla base della quale andare al confronto con le altre forze politiche, in particolare con il Psdi e con il Pri, per dare

Si è parlato anche delle elezioni Amministratori del Pci discutono a Pesaro sulla crisi regionale

In una mozione ribadita la necessità di un governo autorevole ed unitario

A proposito del bilancio di Macerata

Il Pci non ha cambiato linea, è la Dc che rifiuta l'intesa

I motivi del voto contrario di comunisti e socialisti - Le polemiche pretestuose

I nostri interventi nei dibattiti sul bilancio, a partire da quello del nostro capogruppo. La linea politica del Pci, la nostra iniziativa negli anni passati, ha mutato profondamente le strutture di democrazia della città: basti pensare alla realizzazione del regolamento del Consiglio comunale o alla iniziativa per i consigli di quartiere: come ha concorso a cambiare la stessa impostazione culturale dell'amministrazione comunale.

Oggi però, quando col bilancio triennale si è arrivati ai contenuti, alle scelte di sostanza, la Dc è tornata indietro: non ha avuto la volontà e la forza di modificare se stessa e il ruolo della città.

Su questo fatto si è interrotta la vecchia esperienza politica: non sul nostro cambiamento, ma sull'irrevocabilità della Dc e sulla dimostrazione data dal Pri e dal Psdi di non essere maturati e di non essersi nei fatti emancipati da un rapporto «ancillare».

La polemica è vecchia e ancora una volta Camelli ha voluto articolare su un pretesto, inesistente dualismo tra chi vuole risolvere il problema del traffico attraverso una circosvalazione collinare e chi, invece, vorrebbe affrontarlo solo con il diramamento del traffico pesante sulla A. 14, oggi utilizzata

subito alla Regione un governo adeguato ed autorevole. Per quanto riguarda l'attività delle Comunità montane, è stata sottolineata l'opportunità di esse promuovendo incontri con le popolazioni per discutere compiti e funzioni che assumerà il Parlamento europeo eletto con il voto del 10 giugno.

Infine, sul ruolo che gli enti locali sono chiamati ad assumere in occasione della campagna elettorale, gli amministratori del Pci di Pesaro e Urbino hanno indicato l'opportunità che i comuni — in collaborazione con le forze politiche locali — prendano ogni iniziativa utile a garantire quel clima di serenità che ha sempre caratterizzato il dibattito politico nella Provincia.

Campagna di massa del Centro «Angelini» per la diagnosi dei tumori

ANCONA — Il centro oncologico «Francesco Angelini» del capoluogo marchigiano e l'Assessorato alla Sanità e Sicurezza Sociale della Regione, hanno in cantiere un programma per la campagna di massa relativa alla diagnosi precoce dei tumori dell'utero.

Si tratta di un'iniziativa importantissima e attesa. Analoghi dibattiti si sono avuti questi anni in alcuni singoli comuni della Regione, come Pesaro, Ancona, Fano, ecc. ma è la prima volta che viene impostata a livello regionale una campagna preventiva per scongiurare «il male del secolo».

Necessariamente il successo dell'indagine scientifica sarà legato alla collaborazione delle utenti. L'Assemblea di Tavernelle è piena di donne. Medi è molto contento di questa presenza: «Quando abbiamo discusso in consiglio comunale di queste cose c'era un quasi esclusivo uomini. Questa volta invece c'è una netta prevalenza di donne. Il che dimostra quanto si senta l'esigenza di questo servizio, purché giunga realmente a livello di base, decentrato».

Un'uditorio, come si è detto, folto ed impegnato: del resto, le introduzioni dei quattro operatori sanitari richieste vano, pur nell'estrema semplicità del linguaggio, una particolare attenzione. Ancona è certamente una città di tradizioni laiche; eppure forse a qualcuno avrà fatto un certo effetto sentir parlare, per la prima volta, così liberamente delle varie tecniche anticoncezionali: dei pregi e dei difetti di ognuno dei mezzi usati; della necessità di controlli periodici; dell'importanza di una maternità e di una paternità realmente volute.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

ANCONA — Una grave crisi in Regione (quasi due mesi di vuoto istituzionale e politico); i partiti al «via» per fare una difficile campagna elettorale; i soliti problemi mai risolti, ecc. Il comitato su cui si dipanano da domani le «celebrazioni» del 25 aprile nelle Marche. Si parlerà di eccellenza, di solidarietà, di far fronte comune contro il terrorismo; ma l'obiettivo qui i partiti da luoghi giusti sono divisi, quasi diffidenti l'uno verso l'altro. Una difficoltà a capirsi che qui ha anticipato lo scioglimento del Parlamento nazionale, infatti nella Regione in un veicolo c'è un'idea di «via» che ascoltare bene i messaggi di solidarietà che verranno dalla mobilitazione popolare o dalla manifestazione «adica» del prossimo 27 (una delle iniziative che ricalcano più importanti) è la «celebrazione» organizzata dal consiglio di fabbrica della fornace di Pesaro, una polverizzazione di donuoli, all'istituto di riabilitazione ecc. le loro famiglie e altri rappresentanti delle forze politiche democratiche, delle assemblee elettive, delle organizzazioni sindacali, e del comitato antifascista.

Una manifestazione polverizzata di donuoli, all'istituto di riabilitazione ecc. le loro famiglie e altri rappresentanti delle forze politiche democratiche, delle assemblee elettive, delle organizzazioni sindacali, e del comitato antifascista. Ad Ancona, invece, per la campagna di massa, forse, in tutta la regione, che si differenzia dalle altre, numerosi, annunciati nei vari centri marchigiani. Ad Ancona, invece, per la campagna di massa, forse, in tutta la regione, che si differenzia dalle altre, numerosi, annunciati nei vari centri marchigiani.

ANCONA — Quando arriviamo alla assemblea popolare di Tavernelle sul consultorio, appena pochi minuti dopo l'inizio, abbiamo subito una strana impressione: quasi che fossimo stati catapultati per sbaglio in una classica assemblea di quartiere a Bologna o in una qualsiasi città emiliana. Infatti, invece della solita riunione a cui siamo abituati, rumorosa e protestataria, un uditorio attento ed affollato. Invece del classico discorso dell'amministratore o del sindaco, un confronto a più voci fra esperti (i componenti dell'equipe sanitaria in forza nel consultorio che verrà presto inaugurato) ed utenti del servizio.

Dice l'assessore Giancarlo Medi: «Il consultorio dovrà essere una struttura partecipata, basata sul principio del decentramento del servizio». In questa direzione si è già lavorato: manca infatti soltanto un'assemblea fra le 11 Circoscrizioni, per completare l'opera d'informazione.

L'Assemblea di Tavernelle è piena di donne. Medi è molto contento di questa presenza: «Quando abbiamo discusso in consiglio comunale di queste cose c'era un quasi esclusivo uomini. Questa volta invece c'è una netta prevalenza di donne. Il che dimostra quanto si senta l'esigenza di questo servizio, purché giunga realmente a livello di base, decentrato».

Un'uditorio, come si è detto, folto ed impegnato: del resto, le introduzioni dei quattro operatori sanitari richieste vano, pur nell'estrema semplicità del linguaggio, una particolare attenzione. Ancona è certamente una città di tradizioni laiche; eppure forse a qualcuno avrà fatto un certo effetto sentir parlare, per la prima volta, così liberamente delle varie tecniche anticoncezionali: dei pregi e dei difetti di ognuno dei mezzi usati; della necessità di controlli periodici; dell'importanza di una maternità e di una paternità realmente volute.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

Una attenta assemblea sulla nuova struttura da costruire



Campagna di massa del Centro «Angelini» per la diagnosi dei tumori

ANCONA — Il centro oncologico «Francesco Angelini» del capoluogo marchigiano e l'Assessorato alla Sanità e Sicurezza Sociale della Regione, hanno in cantiere un programma per la campagna di massa relativa alla diagnosi precoce dei tumori dell'utero.

Si tratta di un'iniziativa importantissima e attesa. Analoghi dibattiti si sono avuti questi anni in alcuni singoli comuni della Regione, come Pesaro, Ancona, Fano, ecc. ma è la prima volta che viene impostata a livello regionale una campagna preventiva per scongiurare «il male del secolo».

Necessariamente il successo dell'indagine scientifica sarà legato alla collaborazione delle utenti. L'Assemblea di Tavernelle è piena di donne. Medi è molto contento di questa presenza: «Quando abbiamo discusso in consiglio comunale di queste cose c'era un quasi esclusivo uomini. Questa volta invece c'è una netta prevalenza di donne. Il che dimostra quanto si senta l'esigenza di questo servizio, purché giunga realmente a livello di base, decentrato».

Un'uditorio, come si è detto, folto ed impegnato: del resto, le introduzioni dei quattro operatori sanitari richieste vano, pur nell'estrema semplicità del linguaggio, una particolare attenzione. Ancona è certamente una città di tradizioni laiche; eppure forse a qualcuno avrà fatto un certo effetto sentir parlare, per la prima volta, così liberamente delle varie tecniche anticoncezionali: dei pregi e dei difetti di ognuno dei mezzi usati; della necessità di controlli periodici; dell'importanza di una maternità e di una paternità realmente volute.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

Un dialogo a più voci tra utenti ed «esperti» sul consultorio di Tavernelle



Campagna di massa del Centro «Angelini» per la diagnosi dei tumori

ANCONA — Il centro oncologico «Francesco Angelini» del capoluogo marchigiano e l'Assessorato alla Sanità e Sicurezza Sociale della Regione, hanno in cantiere un programma per la campagna di massa relativa alla diagnosi precoce dei tumori dell'utero.

Si tratta di un'iniziativa importantissima e attesa. Analoghi dibattiti si sono avuti questi anni in alcuni singoli comuni della Regione, come Pesaro, Ancona, Fano, ecc. ma è la prima volta che viene impostata a livello regionale una campagna preventiva per scongiurare «il male del secolo».

Necessariamente il successo dell'indagine scientifica sarà legato alla collaborazione delle utenti. L'Assemblea di Tavernelle è piena di donne. Medi è molto contento di questa presenza: «Quando abbiamo discusso in consiglio comunale di queste cose c'era un quasi esclusivo uomini. Questa volta invece c'è una netta prevalenza di donne. Il che dimostra quanto si senta l'esigenza di questo servizio, purché giunga realmente a livello di base, decentrato».

Un'uditorio, come si è detto, folto ed impegnato: del resto, le introduzioni dei quattro operatori sanitari richieste vano, pur nell'estrema semplicità del linguaggio, una particolare attenzione. Ancona è certamente una città di tradizioni laiche; eppure forse a qualcuno avrà fatto un certo effetto sentir parlare, per la prima volta, così liberamente delle varie tecniche anticoncezionali: dei pregi e dei difetti di ognuno dei mezzi usati; della necessità di controlli periodici; dell'importanza di una maternità e di una paternità realmente volute.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

A San Severino stavolta sotto accusa lo stabilimento Silga-Gomma



Altre due operai colpite da polinevrite

Solo pochi mesi fa quaranta lavoratori del calzaturificio Vainer erano stati ricoverati per la stessa malattia - Nelle due fabbriche alta la tossicità - Dossier di denuncia dei sanitari dell'università di Perugia - Le richieste del Cdf

MACERATA — Ancora due casi di polinevrite tra i lavoratori di San Severino. Stavolta il reparto di medicina del lavoro della clinica dell'università di Perugia, oltre a confermare l'intolleranza dei due operai al calzaturificio Vainer (nei mesi scorsi sono stati rilevati 40 casi) riguardano direttamente il calzaturificio Silga-Gomma. Rosa Binanti, un'operaia di 42 anni, secondo quella che è purtroppo diventata una norma, non passa sette giorni al lavoro, lamentando dolori agli arti e astenia: una sintomatologia, dunque, abbastanza comune che ha costituito ulteriori accertamenti. Dell'esito si è detto.

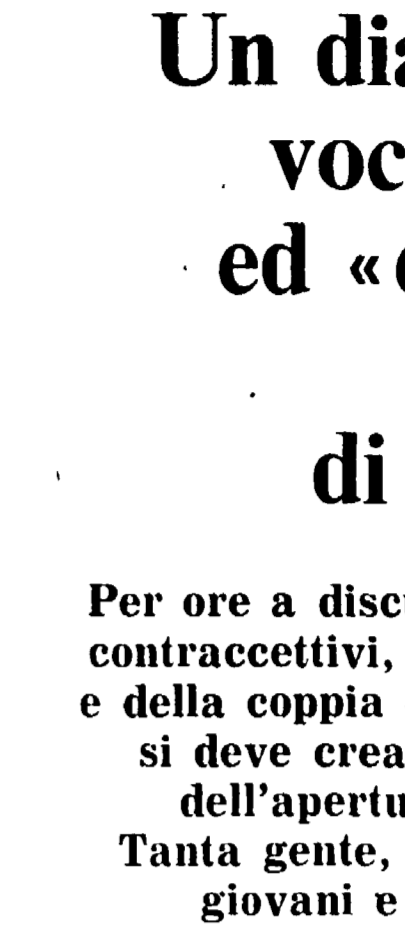
L'altra operaia risultata affetta da polinevrite è Desanna, di 35 anni, dipendente della Vainer. Con lei sono 43 i lavoratori del calzaturificio che sono stati colpiti dalla polinevrite. La direzione aziendale, non a caso, ha costituito un comitato di allarme fin troppo significativo sulla estensione del fenomeno che ripropone il problema della salute in fabbrica come questione prioritaria e centrale.

ANCONA — Assemblea ieri mattina all'interno del tubificio Maraldi del molo sud per valutare le prime linee di intervento del supercommissario Dorio ed i risultati emersi dall'ultimo coordinamento sindacale di Bologna tenutosi venerdì scorso.

La situazione all'interno del gruppo industriale siderurgico-meccanico, travagliato praticamente da tre anni da una crisi, dapprima finanziaria e poi produttiva, è in costante evoluzione: la nomina di parte del governo del supercommissario (dovrebbe avere entro breve tempo un incontro con i sindacati) dovrebbe portare alla definizione di un preciso piano di riavvio produttivo delle aziende che sono sotto commissariamento.

«In verità, però, all'interno del gruppo Maraldi — ha affermato ieri mattina il commissario Mario Maoloni, della segreteria regionale della CGIL — solo una parte è alle dipendenze del commissario. Gli zuccherifici, ad esempio, sono restati in proprietà, e la gestione è ancora affidata all'industria romagnola.

Un dialogo a più voci tra utenti ed «esperti» sul consultorio di Tavernelle



Campagna di massa del Centro «Angelini» per la diagnosi dei tumori

ANCONA — Il centro oncologico «Francesco Angelini» del capoluogo marchigiano e l'Assessorato alla Sanità e Sicurezza Sociale della Regione, hanno in cantiere un programma per la campagna di massa relativa alla diagnosi precoce dei tumori dell'utero.

Si tratta di un'iniziativa importantissima e attesa. Analoghi dibattiti si sono avuti questi anni in alcuni singoli comuni della Regione, come Pesaro, Ancona, Fano, ecc. ma è la prima volta che viene impostata a livello regionale una campagna preventiva per scongiurare «il male del secolo».

Necessariamente il successo dell'indagine scientifica sarà legato alla collaborazione delle utenti. L'Assemblea di Tavernelle è piena di donne. Medi è molto contento di questa presenza: «Quando abbiamo discusso in consiglio comunale di queste cose c'era un quasi esclusivo uomini. Questa volta invece c'è una netta prevalenza di donne. Il che dimostra quanto si senta l'esigenza di questo servizio, purché giunga realmente a livello di base, decentrato».

Un'uditorio, come si è detto, folto ed impegnato: del resto, le introduzioni dei quattro operatori sanitari richieste vano, pur nell'estrema semplicità del linguaggio, una particolare attenzione. Ancona è certamente una città di tradizioni laiche; eppure forse a qualcuno avrà fatto un certo effetto sentir parlare, per la prima volta, così liberamente delle varie tecniche anticoncezionali: dei pregi e dei difetti di ognuno dei mezzi usati; della necessità di controlli periodici; dell'importanza di una maternità e di una paternità realmente volute.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

Chi, con grande naturalezza ed un certo «humor», ci parla di queste cose è il ginecologo Cester. Ma l'interesse non cala nemmeno quando da discorsi di tale immediatezza «emotiva», si passa alle brevi comunicazioni degli altri tre operatori presenti: del Dr. Ottoni, sul ruolo del pediatra nel consultorio; della dr.ssa Merlo sull'educazione sessuale quale momento della crescita della personalità; della dr.ssa Papi Contigiani, sui ruoli normali e patologici della famiglia.

A San Severino stavolta sotto accusa lo stabilimento Silga-Gomma



Altre due operai colpite da polinevrite

Solo pochi mesi fa quaranta lavoratori del calzaturificio Vainer erano stati ricoverati per la stessa malattia - Nelle due fabbriche alta la tossicità - Dossier di denuncia dei sanitari dell'università di Perugia - Le richieste del Cdf

MACERATA — Ancora due casi di polinevrite tra i lavoratori di San Severino. Stavolta il reparto di medicina del lavoro della clinica dell'università di Perugia, oltre a confermare l'intolleranza dei due operai al calzaturificio Vainer (nei mesi scorsi sono stati rilevati 40 casi) riguardano direttamente il calzaturificio Silga-Gomma. Rosa Binanti, un'operaia di 42 anni, secondo quella che è purtroppo diventata una norma, non passa sette giorni al lavoro, lamentando dolori agli arti e astenia: una sintomatologia, dunque, abbastanza comune che ha costituito ulteriori accertamenti. Dell'esito si è detto.

L'altra operaia risultata affetta da polinevrite è Desanna, di 35 anni, dipendente della Vainer. Con lei sono 43 i lavoratori del calzaturificio che sono stati colpiti dalla polinevrite. La direzione aziendale, non a caso, ha costituito un comitato di allarme fin troppo significativo sulla estensione del fenomeno che ripropone il problema della salute in fabbrica come questione prioritaria e centrale.

ANCONA — Assemblea ieri mattina all'interno del tubificio Maraldi del molo sud per valutare le prime linee di intervento del supercommissario Dorio ed i risultati emersi dall'ultimo coordinamento sindacale di Bologna tenutosi venerdì scorso.

La situazione all'interno del gruppo industriale siderurgico-meccanico, travagliato praticamente da tre anni da una crisi, dapprima finanziaria e poi produttiva, è in costante evoluzione: la nomina di parte del governo del supercommissario (dovrebbe avere entro breve tempo un incontro con i sindacati) dovrebbe portare alla definizione di un preciso piano di riavvio produttivo delle aziende che sono sotto commissariamento.

«In verità, però, all'interno del gruppo Maraldi — ha affermato ieri mattina il commissario Mario Maoloni, della segreteria regionale della CGIL — solo una parte è alle dipendenze del commissario. Gli zuccherifici, ad esempio, sono restati in proprietà, e la gestione è ancora affidata all'industria romagnola.